

GIUGNO 2017

## NOSTALGIA DI PAESI LONTANI



Acrilico 40 x 60 cm

Chi non la conosce questa inquietudine, questa nostalgia, questo desiderio di fuggire dalla vita quotidiana, di camminare nel verde della natura... Un estivo cielo blu e una brezza leggera bastano già. Un “Leitmotiv” della letteratura romantica al quale anche l’uomo postmoderno non riesce a sottrarsi. Potrebbe trattarsi di un resto atavico dei tempi nei quali l’uomo doveva scoprire la terra, quando si voleva sapere cos’era nascosto dietro la linea dell’orizzonte, quando si doveva inseguire la selvaggina, quando si voleva fuggire dalla fame. Un problema vecchio e nuovo dell’umanità. Ma è anche la voglia e la gioia che ci dà il camminare, anche senza contapassi, frequenzimetro, bastoni telescopici. È il viaggiare, la scoperta di mondi nuovi e la voglia di cambiamenti.

Anche nelle lunghe e grigie serate d’inverno possiamo essere assaliti dalla nostalgia. Sfogliamo gli opuscoli di viaggio e iniziamo a sognare. Vediamo come le piccole onde salgono e si ritirano sulla spiaggia, sentiamo il calore del sole nella sabbia, la brezza fresca del mare. Il ricordo ci porta magari delle immagini di una crociera di lusso, di una stanza d’albergo trasandato dell’anno scorso, di una biondina focosa e litigiosa a Nizza, di bevande colorate e dolci di Rio e del terribile mal di testa la mattina seguente o delle ridicole smorfie dei “selfie” che servono come ricordo del Safari. Questo tipo di nostalgia di precedenti avventure dipende in gran parte dalla sensibilità dell’individuo e del suo budget di viaggio.

Il nostro dipinto non susciterà necessariamente la nostalgia. Il blu è troppo scuro, troppo carico e anche gli altri colori destano piuttosto sentimenti di inquietudine, sono i sentimenti che ci assediano quando stiamo cercando qualcosa lontano, ma non la troviamo mai. Delle regioni “bianche” sulla carta geografica non ne esistono più, all’improvviso dentro di noi si diffonde il sapore scialbo del “dèjà vu”, della stanchezza di viaggiare e dell’indifferenza. A noi succede come al grande viaggiatore Ulisse che dopo dodici anni di viaggi avventurosi conosceva soltanto un sentimento: la nostalgia di casa.

La consapevolezza di poter trovare i mondi lontani anche nel proprio intimo è probabilmente la quintessenza della nostalgia vissuta, sperimentata e sopravvissuta.